

ECOCATASTO

Strumenti operativi

Piccoli Comuni e Sviluppo Sostenibile – Villa Manin – Codroipo, 6 maggio 2004
Contributo di Alfonso Russi

Non sempre gli strumenti sono idonei e, se lo sono, non sempre chi li utilizza sa farlo al meglio.....

Per affrontare l'intero tema “ *Ecocatasto* “ il nostro GdL Apat ha individuato negli *Indicatori* lo strumento idoneo per la sua costruzione.

La valenza, la sua stessa sussistenza, è legata alla qualità, significatività e applicabilità degli *indicatori* prescelti per la descrizione degli elementi (strutturali e funzionali) dei vari aspetti che costituiscono le realtà dei Piccoli Comuni.

È questo un campo di estremo interesse per gli studi nel settore dello SviSo; gli aspetti ambientali, territoriali, economici e sociali che confluiscono nelle analisi e nelle valutazioni su questi temi, che spesso vengono inquadrati in una “marginalità” imposta da vecchi concetti e opportunistiche visioni, meritano un approccio corretto, basato su idonee metodologie e su efficaci strumenti tecnico-operativi.

Per queste ragioni, affrontare in tal modo la prima delle tre fasi del progetto Piccoli Comuni (Ecocatasto, Ecopiano ed Ecobilancio) risponde sin dall’inizio alle esigenze di ricerca ed offre più di uno “spunto” per la programmazione delle attività previste dal GdL Apat.

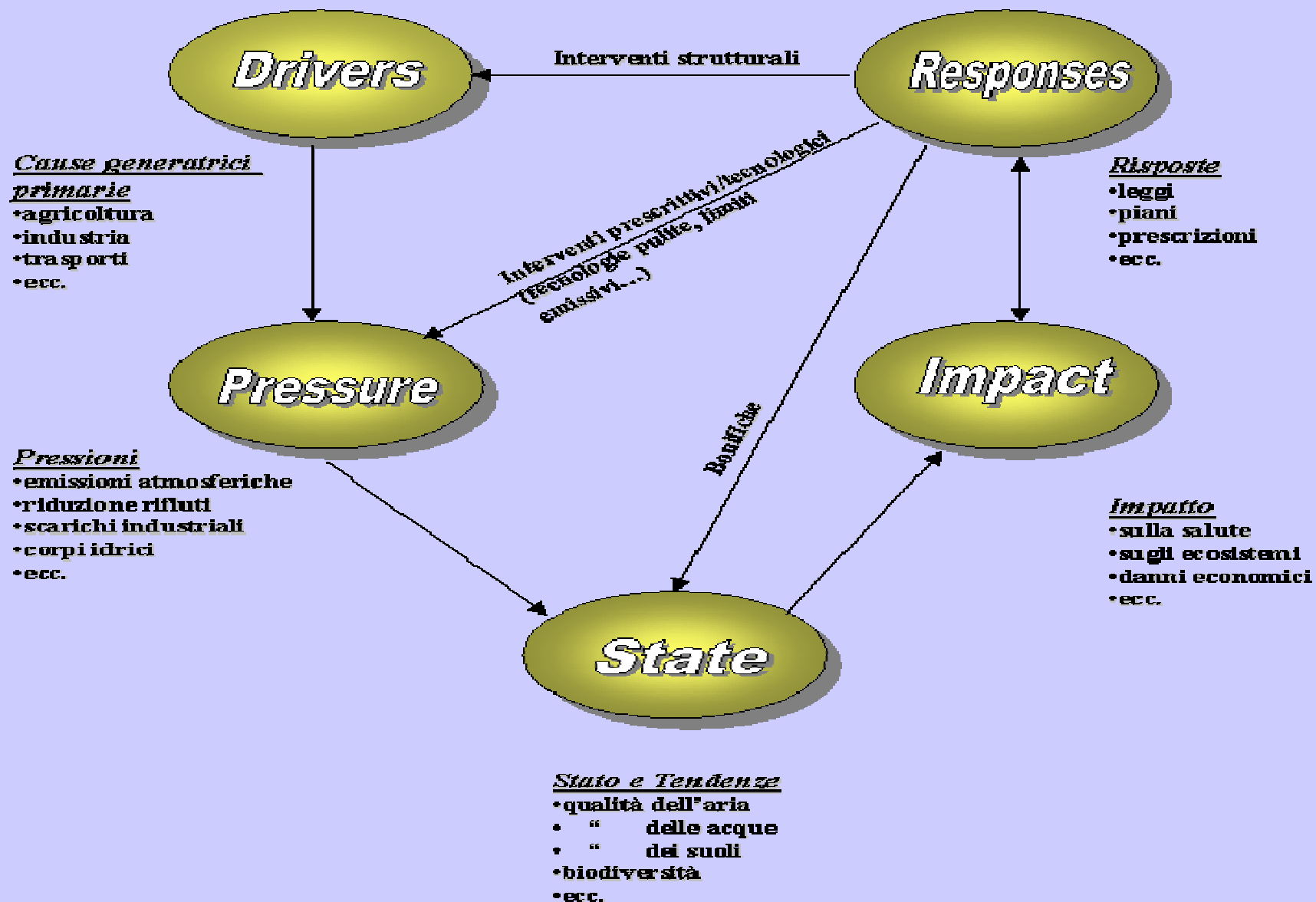
**Il set di indicatori è stato organizzato in un data base
“Ecocatasto”**

**a prima fase è stata impostata sull’implementazione degli
elenchi di indicatori ambientali e socio-economici di tipo
elementare elaborati da vari Enti, Agenzie, Istituti, ecc.
nazionali ed esteri.**

**uccessivamente a questo aggiornamento, attraverso
l’analisi di varie fonti ufficiali sia nazionali che europee,
sono stati acquisiti anche indicatori pubblicati e relativi ad
Agende 21 locali e a documenti ad essa correlati.**

La creazione della banca dati ha visto la seguente strutturazione in 5 momenti:

- a) attribuzione a ciascun indicatore di una o più tematiche (per esempio: suolo, acque superficiali, paesaggio), sia principale che secondaria;**
- b) adozione del modello DPSIR (Drivers, Pressure, State, Impact, Response) proposto dal CDS-UN e utilizzato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, con attribuzione degli indicatori selezionati alle suddette 5 categorie.**



- c) attribuzione, ad ogni indicatore, della relativa fonte (per esempio: CSD-UN, APAT, Indici di Sostenibilità dell'EEA);**
- d) assegnazione dell' unità di misura;**
- e) attribuzione, ad ogni indicatore, del livello di significatività e di applicabilità (utilizzando una scala a 3 livelli, bassa-media-alta).**

Una riflessione sui vantaggi offerti dagli indicatori come “strumenti”

(consiglio: pensate sempre a martello&scalpello...)

- deve servire a qualcosa, se non serve è un gadget...

....oltre a noi tutti anche la “scienza” è piena di gadget, certamente belli ma inutili !

- deve essere FACILE da usare

....soprattutto se lo si vuol utilizzare direttamente e non siamo particolarmente esperti o capaci...

- può essere DIFFICILE da usare

....ma in quel caso è meglio rivolgersi ad un “vero” esperto...

- ma essere FLESSIBILE non significa adatto a “tutte” le situazioni

....pensate al vostro dentista con un martello da carpentiere in mano...

- deve essere AFFIDABILE

....quindi inserito in un “ciclo” di uso-controllo-riuso-ricontrollo-ri...

- deve essere DISPONIBILE

...altrimenti bisogna CREARLO, e spesso prima INVENTARLO

...Meglio ! La creatività è stimolante !

- deve essere il **MEZZO** e non il **FINE** !

.....filosofia da strapazzo ? No, purtroppo no. Spesso nelle discipline scientifiche si perde il senso, il limite della ricerca e si attribuisce all'indicatore (anche se in buona fede) un valore e/o un ruolo non dovuto e, soprattutto, non corretto

- deve essere inserito in un “approccio metodologico corretto”

APPROCCIO METODOLOGICO

- **RICONOSCERE**

- **MISURARE**

- **GERARCHIZZARE**

- **PONDERARE**

- **SCEGLIERE / UTILIZZARE / o ALTRE AZIONI**

Per l' ECOCATASTO la scelta è ricaduta su un

CORE SET di Indicatori

Un *Core Set* è l'insieme di quegli indicatori che, in modo sufficientemente esaustivo, definiscono la problematica da affrontare.

Per esempio: se per ottenere un quadro descrittivo del 95% di una situazione è necessario l'impiego di 24 indicatori, mentre 8 ne delineano il 70%, il *core set* per questo peculiare aspetto è costituito da questi otto.

Il GdL Apat, in riferimento al Progetto Piccoli Comuni, ha nel tempo individuato e selezionato per le varie tematiche coinvolte un *core set* di **58** indicatori.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUGLI INDICATORI

- 1) Con gli indicatori si effettua sempre una “misura”, sia qualitativa che quantitativa, diretta, raramente indiretta, mai imperfetta;**
- 2) gli indicatori non sono mai sostitutivi dei dati e delle informazioni di base, delle relative elaborazioni statistiche, ma ne rappresentano una lettura integrata, utile per una migliore comprensione della complessità dei fenomeni in studio;**
- 3) gli indicatori devono rispondere ai requisiti di idoneità indicando, soprattutto nei casi di maggior difficoltà interpretativa, il livello di attendibilità ed affidabilità raggiunto;**
- 4) la scelta degli indicatori è dettata sempre dalla necessità di rappresentare situazioni oggettive, non altrimenti descrivibili;**
- 5) gli indicatori devono essere validati da riscontri basati su percorsi di ricerca seria e circostanziata. Il ricorso ad indicatori standard è pertanto opportuno, anche per rendere comparabili i risultati ottenuti con altre situazioni territoriali e/o temporali.**

Elenco tematiche Progetto Piccoli Comuni

- T1) Aria**
- T2) Acqua**
- T3) Suolo**
- T4) Natura e Biodiversità**
- T5) Rifiuti e Sostanze inquinanti**
- T6) Energia e Radiazioni**
- T7) Demografia ed Economia**
- T8) Cultura Ambientale e Sviluppo Sostenibile**

Elementi descrittivi e settori di riferimento per tematica

T3) Suolo

Destinazione d'uso del suolo, analisi dei dissesti di idrogeologici, qualità chimico-fisica dei suoli e livello d'inquinamento per uso di prodotti chimici in agricoltura.

T4) Natura e Biodiversità

Livello di naturalità degli habitat, valutazioni sulle aree protette, stima della biodiversità, rischi e criticità degli ecosistemi naturali.

T5) Rifiuti e Sostanze inquinanti

Stima qualitativa e quantitativa sui rifiuti, modalità di gestione dei rifiuti (raccolta, trattamento, smaltimento), siti contaminati, sostanze inquinanti e livello di inquinamento per componente ambientale (aria, acque, suolo, ecc.), analisi della criticità del sistema e livello di rischio.

T3

Suolo

23 a	23 b	24 a	24 b	25	26 a	26 b	27 a	27 b	28
Suolo impermeabilizzato		Area soggetta ad allagamenti (zonizzazione PAI)		Grado di sismicità	Area influenzata dall'erosione del suolo		Consumo di prodotti chimici in agricoltura		Dissesto idrogeologico
km ²	%	km ²	%	scala MCS	km ²	%	tipologia	kg/ha	numero frane• km ²
s	s	p i	p i	p s	p i	p i	p	p	p s

T4

Natura e Biodiversità

29 a	29 b	30	31 a	31 b	32	33	34 a	34 b
Aree naturali protette		Numero di incendi annuali	Superficie a verde urbano		Specie floristiche in lista rossa	Specie faunistiche in lista rossa	Boschi e prati naturali	
km²	%	unità • anno	m²•ab	%	unità	unità	km²	%
s r	s r	p	s r	s r	s r	s r	s	s

T5

Rifiuti e Sostanze Inquinanti

35 a	35 b	36 a	36 b	37 a	37 b	38 a	38 b
Produzione di rifiuti urbani		Produzione di rifiuti speciali		Raccolta differenziata di rifiuti		Aree contaminate, discariche abusive e dismesse	
kg•anno	kg•anno•ab	kg•anno	kg•anno•ab	tipologia	%	numero	%
p	p	p	p	s r	s r	p s	p s

grazie dell'attenzione